

Ex Bredamenarinibus

Presidio dei 77 dipendenti

Otto ore di sciopero e tavolo al ministero a difesa dell'azienda

«**D**a qui non passa niente». Con questo grido di battaglia si apre l'ennesima giornata della verità per i lavoratori della ex Bredamenarinibus di Bologna, oggi Industria Italiana Autobus. In attesa del tavolo convocato per le ore 15 al ministero delle Imprese e del made in Italy, i 77 dipendenti che lo scorso 2 agosto avevano ricevuto la lettera (poi ritirata grazie all'intervento di Regione e dicastero) di trasferimento collettivo nella sede di Flumeri (Avellino) incrociano le braccia per otto ore e dalle 7.30 mettono in scena un presidio a difesa dei cancelli della storica azienda che produce autobus da oltre un secolo e da cui la nuova proprietà Seri Industrial vuole prelevare macchinari e materiali. Parallelamente, due pullman

portano altri operai sotto le finestre del Mimit a Roma dove sarà ribadita la necessità di salvare il sito di via San Donato. «Il ministro Adolfo Urso terrà fede all'impegno di garantire lo sviluppo e la continuità occupazionale su entrambi gli stabilimenti?», si chiedono Mario Garagnani (Fiom), Emilio Vincenzi (Fim) e Roberto Ferrari (Uilm), «e il gruppo Seri ci presenterà finalmente il piano industriale con cui Invitalia e Leonardo sono state convinte a vendere le proprie quote per assicurare il rilancio di un asset così strategico per il Paese?». Al presidio parteciperanno anche il sindaco Matteo Lepore, l'assessore regionale Vincenzo Colla e il capo di gabinetto metropolitano Sergio Lo Giudice.

Al. Te.

Corriere di Bologna
3 settembre 2024